

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perché non mi attacchi
alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più
la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
Fammi la grazia
di giungere a contemplare
il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine.

Sant'Agostino



DALLA SACRA SCRITTURA

«Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa».

Luca 15,20-24



DAL FONDATORE

Possiamo dire noi con tranquillità che non abbiamo mai fatto soffrire Gesù? Qual è la prima riparazione? Una buona confessione per togliere i peccati, per consolare Gesù che abbiamo disgustato.

Il figliol prodigo diceva: “Io qui muoio di fame lontano da mio padre. Mi alzerò, partirò; andrò da mio padre che è tanto buono e gli dirò: ‘Padre, perdona, perché ho peccato contro Dio e contro di te; non sono più degno di essere chiamato figlio, chiamami almeno tuo servo’. E quando arrivò dal padre e volle inginocchiarsi, il padre lo rialzò subito, lo abbracciò e gli fece un'accoglienza veramente da padre (cfr. Lc 15,17ss). Signore perdonami; se qualche bene ho compiuto, Signore accettalo”.

Ecco, alla sera il nostro esame di coscienza. Pentirsi e riprendere il buon cammino.

Beato Giacomo Alberione, 1958, MCS II, p.72



CONSIDERAZIONI

Nella seconda domenica di Pasqua la Chiesa celebra la Domenica della Divina Misericordia.

Essa è stata istituita nell'anno 2000 dal santo Papa Giovanni Paolo II in risposta a un preciso desiderio di Gesù che, apparendo a santa Faustina Kowalska a Płock (Polonia) nel 1931, disse: «Desidero che la prima domenica dopo Pasqua sia la Festa della Mia Misericordia. L'Anima che in quel giorno si sarà confessata e comunicata, otterrà piena remissione di colpe e castighi. Desidero che questa Festa si celebri solennemente in tutta la Chiesa».

Il concetto di misericordia è stato, per lungo tempo, abbastanza sottovalutato nel mondo di oggi in cui l'efficienza, l'aggressività, il potere, il denaro, il successo sono sopravvalutati, tanto che la misericordia è considerata quasi una debolezza, un sentimento di esseri deboli.

Ma in cosa consiste la misericordia? La misericordia è amore in azione, in movimento. La misericordia può “attecchire” solo là dove i peccati si chiamano per nome. Ma, viceversa, è possibile fissare lo sguardo sulla propria miseria, vedere i propri peccati e riconoscerli, solo nell'incontro con la Misericordia di Dio.

Solo la fiducia in Dio fa sì che ci si possa pentire dei propri peccati veramente per amore di Dio.

È la misericordia che pone un limite al male. In essa si esprime la natura del tutto particolare di Dio, la sua santità, il potere della verità e dell'amore.

La Chiesa è il sacramento dell'amore e della misericordia di Dio, essa è inviata a predicare la misericordia di Dio, a celebrarla nel sacramento della riconciliazione e a darne testimonianza con la sua vicinanza a coloro che soffrono.



PER INCARNARE LA PAROLA

Il dono ricevuto è immenso, tuttavia non sempre lo abbiamo riconosciuto e le nostre debolezze umane, non mancando mai, ci mostrano la necessità di riparare le nostre “incorrispondenze” e chiedere il dono dell’umiltà e del discernimento, con fede nella bontà e nella misericordia di Dio. Vivere nello spirito della vocazione imitando Maria, Madre e discepolo di Gesù.

La consacrazione è un impegno ad essere di Maria, a vivere uniti a Lei e offrire tutto per mezzo di Lei al Signore. «Vivere in imitazione di Maria per essere più imitatori di Gesù» (PD 1959, p.75).

«Dobbiamo amare ciò che Gesù ama, condannare ciò che Egli condanna, desiderare ciò che Egli desidera. Ma, purtroppo, spesso non è così; dice l’Imitazione di Cristo che talvolta non è l’amore a Gesù che guida nell’apostolato, nello studio, nei doveri, ma è l’ambizione, la tendenza naturale, la simpatia, forse segreti movimenti d’invidia, anche senza che ce ne accorgiamo» (Pred. In. mag. 1937 p. 132)

Per questo, per tornare alla relazione d’amore con lo Sposo, il nostro Fondatore suggerisce di ricorrere “qualche volta a una confessione spirituale”, sicuramente utile per il nostro progresso. Scrive: «Giova fare qualche volta una confessione spirituale, ad imitazione della comunione spirituale. Presso a poco con i medesimi atti: preghiere per leggere bene il libro della nostra coscienza, che è di difficile lettura; ricerca delle vittorie e sconfitte, con lo sguardo alle disposizioni interiori; dolore delle mancanze; accuse innanzi a Gesù Crocifisso; ascoltando le sue ispirazioni e sentendo che ci assolve; imporci e fare subito una breve penitenza». (SP 1964 mag, p.3; CISP p. 1439)

La fede e la grazia ci portano all’imitazione di Gesù Cristo.

M. Gagliardi, imsa, *Imitare Cristo*, p. 38-39



PREGHIERA

Con Maria contempliamo i **Misteri della Gloria**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Consacrazione del mondo alla Divina Misericordia

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore
nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l’hai riversato su di noi
nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi
i destini del mondo e di ogni uomo.
Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa’ che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.
Eterno Padre,
per la dolorosa Passione
e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi
e del mondo intero!

San Giovanni Paolo II

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



Aprile 2024

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it